

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

ASCOLI-UDINESE	1-0
ATALANTA-NAPOLI	0-0
BARI-LAZIO	0-0
BOLGNA-MILAN	0-0
VERONA-GENOA	1-1
INTER-CESENA	1-1
JUVENTUS-CREMONESE	4-0
ROMA-FIORENTINA	0-0
SAMP-LECCE	1-0

TOTOCALCIO

ASCOLI UDINESE	1
ATALANTA-NAPOLI	X
BARI-LAZIO	1
BOLOGNA-MILAN	X
VERONA-GENOA	1
INTER-CESENA	1
JUVENTUS-CREMONESE	1
ROMA-FIORENTINA	X
SAMPDORIA-LECCE	1
MONTEVARCHI-LUCCHESI	1
ISCHIA-PALERMO	2
FORLÌ-RIMINI	1
RICCIONE-VISPIGNA	1
Montepulciano	1
Al 429 dodici L	1 700 000
Al 588 undici L	124 000
Al 46660 -12- lire	300 400

TOTIP

1*	1) Friendly Face X
CORSA 2)	Express Ride 1
2*	1) Irambo Jet 1
CORSA 2)	Iviasco 2
3*	1) Imponent H 2
CORSA 2)	Fuliver 2
4*	1) Groder X
CORSA 2)	Fox Ferm 2
5*	1) Leopoldo di L X
CORSA 2)	Safe -Mario 1-2
6*	1) Nervi 1
CORSA 2)	Tequila Rama 2
Al 429 dodici L	1 700 000
Al 588 undici L	124 000
Al 39 471 dieci L	18 500

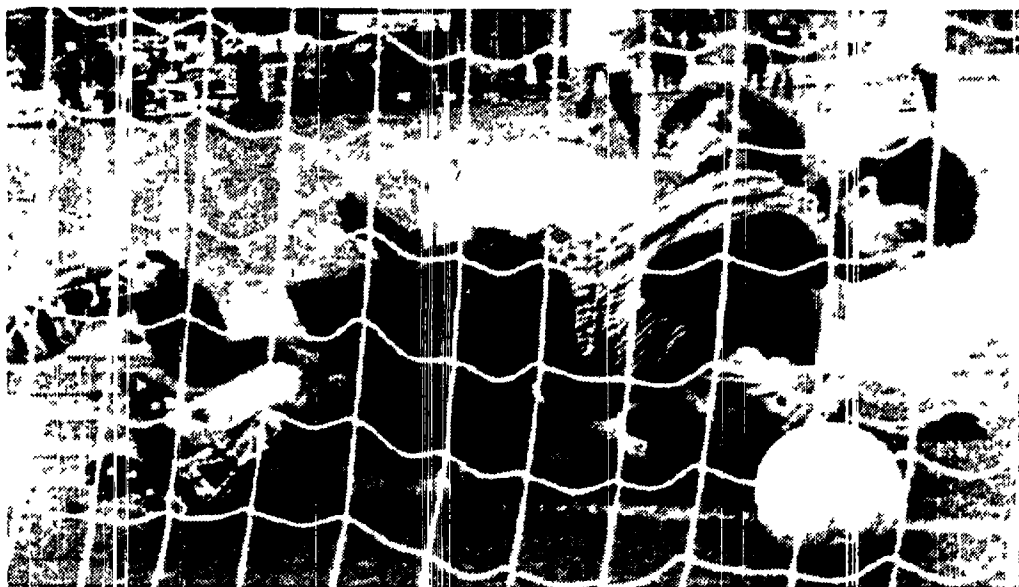
Monetina e gol-fantasma
due ombre sullo scudetto

Crimini e misfatto

A Bergamo Alemao
colpito alla testa
da un oggetto
lanciato dagli spalti

L'uscita forzata
del brasiliano mette
in forse il risultato
Lo 0-0 diventerà 0-2?

A Bologna i rossoblu
segnano ma l'arbitro
non vede: e (per ora)
il Milan resta solo



CALCI
IN
TV

Troppi gialli
Nostalgia
del tenente
Sheridan

MARCO FERRARI

La parola «giallo» è diventata di moda in tv. Se ne fa un uso in troppo eccessivo. E se ha fatto la fortuna di Corrado Augias non riesce proprio a baciare la fama dei nostri commentatori sportivi. Quando poi si annuncia che il «Processo del lunedì» sarà dedicato ai due «gialli» della domenica, allora viene tanta nostalgia del tenente Sheridan e del commissario Maigret. Il ruzzolone che ha portato la palla nella porta milanista è stato descritto da Cazzoli come una banale collisione da autocostrutto. Il commento che ha accompagnato l'immagine stonca potevano farlo benissimo due frequentatori del bar dello sport. La precisione e il dettaglio sono doti che in Rai conoscono solo le sarte. Quanto all'emozione, quella è uno stato d'animo che appartiene soltanto a Lucio Battisti.

A sentire invece i commentatori di Atalanta-Napoli il «giallo» Alemao pareva una scaramuccia da cortile. Le immagini montate dal tecnico Guastaferrero (ironia dei nomi) non hanno chianto un bel niente. E sino a tarda sera gli sportivi italiani si interrogavano sulla natura dell'oggetto che ha colpito il centrocampista napoletano. C'è chi ha insinuato che siano stati gli Ufo a fare una capatina dalle parti di Bergamo. Altri hanno proposto una puntata di «Chi l'ha visto?». Accendino o monetina? Le prime immagini hanno mostrato proprio un accendino stile «en-cumpra» ma le testimonianze parlavano di qualche lira metallica spedita sul campo. Una suspense che pareva fare rima con audience. C'è voluto un inserimento speciale di Gianfranco De Laurentis a «Domenica Sport» per spiegare la natura dell'oggetto e persino la traiettoria seguita dalla monetina.

Valenti, concludendo «Novantesimo minuto», ha chiesto ai telespettatori di inviare proposte per l'imminente rubrica «Minuto zero» che precederà le partite mondiali. Noi ne avanziamo una modestissima. un corso di perfezionamento per la sua truppa.



Alemao ferito
viene medicato
mentre
l'atletico
Madonna è
atterrito dalla
possibile
conseguenza:
la sconfitta a
tavolino. Sopra
il gol del
Bologna non
visto
dall'arbitro
prima che
Pazzagli lo
cancelli dalla
porta, dalla
partita e forse
dal campionato.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

BERGAMO Non avendo ancora fucili, i tifosi teppisti colpiscono come possono. A Bergamo, hanno usato monetine da cento lire e accendini. In testa il brasiliano Alemao. Atalanta-Napoli era al 77° minuto. Il giocatore è stato ricoverato negli «Ospedali Riuniti» della città. Sta bene. La società partenopea ha presentato una riserva scritta all'arbitro Agnolin. Possibile lo 0-2 a tavolino.

La scena, quando il teppista ha deciso di colpire Nicolini stava per effettuare una rimessa laterale dalla fascia di sinistra, il Napoli ripiegava verso la sua area, verso Giuliano Azione parecchio spostata sotto la curva dei tifosi dell'Atalanta. L'oggetto che da lì è volato, forse un accendino, più probabilmente una monetina da 100 lire, non s'è visto. S'è solo visto Alemao chinare improvvisamente la testa. L'ha compressa con le mani. È caduto in ginocchio. Allora l'hanno soccorso, trascinato fuori, e poi sostituito.

Negli spogliatoi lo fanno sdraiare su una lettiga. Accusa dolore. Racconta Amodeo, il

medico dell'Atalanta «Aveva dolore ma non perdeva sangue. L'ho visitato anch'io. Sul cuoio capelluto c'era solo un po' di rossore». Alemao è visitato anche dal medico del Napoli. Ed è proprio il dottor Bianchiardi che decide «Andiamo in ospedale».

Dieci minuti dopo, nel pronto soccorso degli «Ospedali Riuniti» il giocatore è subito sottoposto a un esame radiografico del cranio effettuato dal dottor Ghilardi. Le lastre in mano «Per me, l'esito è negativo». Non basta, è solo il primo esame. Il giocatore viene visitato anche dal professor Bironi, primario neurochirurgo. Mezz'ora dopo, la prognosi, di due giorni. «Trauma cranico con breve perdita di conoscenza e contusione parietale alla destra con escoriazione e piccola tumefazione sottostante».

Mentre il professor Bironi scrive il suo referto, negli spogliatoi dello stadio, su un tavolino, il direttore generale del Napoli, Moggi, scrive la riserva scritta all'arbitro Agnolin. Gliela consegna ed esce. Agnolin ha visto tutto, era vicino al luogo dell'incidente - dice Moggi

«noi non ci pronunciamo». E davvero nessuno, né Bigon né i giocatori, si pronunciano esplicitamente sullo 0-2 a tavolino, chiaramente però molto atteso. Il presidente Ferlaino era già all'aeroporto ma saputo del ricovero di Alemao, torna in città, dirigendosi all'ospedale Dichiaro «Sono cose incredibili, queste, sono cose terribili».

Gli ultrà bergamaschi sono stati spietati. Prima del lancio di oggetti dalla loro curva erano venuti giù con pesantissimi contro il Napoli e i suoi tifosi. La solita canzone con il ritornello ossessivo «Napoli nerò, Napoli nerò». Poi un canto possente e compatto «Lega lombarda». Seguito da un'altra filastrocca «Oh terrone, prendilo nel culo». Così, tutti a squarciagola senza fermarsi un attimo, finché Alemao non è caduto a terra. Furibondo il presidente dell'Atalanta, Bortolotti «È uno schifo, quella curva è uno schifo che coinvolge tutta la città». Duro anche l'onorevole Bettino Craxi in lista a Napoli per il Psi nelle prossime elezioni «Mi vergogno come lombardo e mi rammarico come prossimo candidato partenopeo».

Nelle mani di Agnolin

Sarà il giudice sportivo, il dottor Artico, a stabilire il risultato finale di Atalanta-Napoli, che sul campo è stato di 0-0, ma messo in discussione da una monetina che ha centrato in pieno la testa di Alemao, procurandogli una leggera ferita e costringendolo a rientrare in anticipo negli spogliatoi. Tutto questo potrebbe convincere il giudice sportivo ad addossare la responsabilità oggettiva all'Atalanta e trasformare lo 0-0 finale in un 0-2 a tavolino a favore del Napoli per il danno subito involontariamente dall'espulsione teppistica. Perché accada devono verificarsi due precise condizioni: 1) l'evento esirano al gioco deve risultare dai rapporti degli ufficiali di gara (arbitro e guardalinee); 2) la menomazione deve risultare tale da avere realmente impedito al calciatore di proseguire la gara nell'intera presenza delle condizioni fisiche e psicologiche. Nel caso di Atalanta-Napoli, il 2-0 a favore della squadra partenopea in pratica sarà deciso dai rapporti dell'arbitro Agnolin e dai due guardalinee Coppetelli e Amendola, entrambi in bito della Can.

Naturalmente la lesione potrà essere attestata da un certificato medico. Due i motivi della responsabilità oggettiva dell'Atalanta nel caso di uno 0-2 a tavolino: 1) mancato mantenimento dell'ordine pubblico, se i direttori di gara non hanno avuto la possibilità di individuare il lanciatore; 2) individuazione del lanciatore e assicurazioni della sua fede sportiva. La società che ha subito il danno potrà cercare giustizia soltanto attraverso la certificazione medica. Altri documenti, filmati compresi, non sono ammessi essendo le decisioni disciplinari prese soltanto in base ad atti ufficiali, vale a dire i rapporti dei direttori di gara.

E Lanese restò al buio

Clamoroso errore del «mondiale» Tullio Lanese. Al 36' del secondo tempo della partita Bologna-Milan il fischietto messinese non s'è accorto che la palla toccata dal contrasto Marronaro-Galli ha varcato di 30 centimetri la linea bianca. Il Milan in questo modo ha evitato la sconfitta. Inutile le proteste dei giocatori di casa. Maifredi polemico con la categoria arbitrale. «E questi dovrebbero diventare professionisti».

WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Anche il Diavolo ha un santo in paradiso. E ieri ha vestito i panni dell'arbitro. Il fischietto messinese Tullio Lanese, prescelto tra gli arbitri dei prossimi mondiali al «Dall'Ar» è stato protagonista di un clamoroso errore che ha permesso al Milan di guadagnare un punto nel suo lungo slalom parallelo col Napoli verso lo scudetto.

Il fattaccio è capitato al 36' del secondo tempo. Il Bologna attacca Waas, in area rossonera, scodella un prezioso pallone su cui si buttano

Marronaro e Filippo Galli in scivolata. La sfera passa sotto il corpo di Pazzagli e supera la linea bianca di almeno 30 centimetri, fra un groviglio di gambe. Il portiere milanista, furbo, la smazzaccia comunque fuori. L'arbitro evidentemente coperto non s'accorge di nulla e anche il suo collaboratore Nicchi rimane sorpreso. Il gioco viene fatto proseguire fra la costernazione generale. I giocatori rossoblu protestano violentemente per alcuni minuti, ma non c'è più

nulla da fare. Lanese ufficialmente uno dei più clamorosi svariatori della storia calcistica. Gli ultimi minuti dell'incontro scorrono sotto un turbine di improprio del pubblico.

A fine partita Silvio Berlusconi, seduto in tribuna viene circondato dai cronisti e da alcuni tifosi bolognesi pronti a provocarlo polemicamente. Suoi i commenti all'incredibile vicenda: «Se la palla è effettivamente entrata - osserva Sua Emittenza - sarebbe la prima volta che la mia squadra trae vantaggio da un errore arbitrale». Berlusconi racconta alcuni episodi nei quali il Milan è rimasto vittima delle ingiustizie degli uomini in nero, ma dimentica che lo stesso Lanese durante Milan-Atalanta cacciò fuori dal campo Cannigga «reo» di aver subito un fallo da Baresi. Berlusconi ha vicino Don Lucio, padre spirituale del Bologna che gli susurra: «Se dovete vincere il

campionato con un punto di vantaggio dovete ringraziarci». Il signore di Arcore somde e promette un pranzo al frate.

La doccia del dop-partita non placa gli animi di i rossoblu Gigi Maifredi, di tempo, cerca di ritrovare il sorriso dei tempi migliori, ma davanti alle eloquenti riprese della tv che mostrano la validità della rete allarga le braccia e il suo commento riferito agli arbitri è acido: «E poi vogliono farli diventare professionisti».

Lorenzo Marronaro racconta l'azione incrinata: «Quando mi è arrivata la palla da Waas l'ho spinta con decisione verso la rete. Ho visto Pazzagli rassegnato. È entrato completamente. Il portiere milanista l'ha comunque cacciata fuori ma senza tante speranze di farla franca. Invece gli è andata bene. Altri commenti mi paiono inutili».

Sacchi cerca giustificazioni. «Filippo Galli m'ha detto di aver subito un fallo di Marronaro e mi ha mostrato i segni dei tacchetti dell'attaccante sulla schiena». Questa osservazione in realtà raddoppia la responsabilità di Lanese, che non ha visto il fallo poi non s'è accorto che il pallone ha superato completamente e abbondantemente la linea bianca.

Gli ultrà rossoblu hanno atteso l'arbitro fuori dallo stadio fino alle 18.30. Alla sua uscita l'hanno coperto di insulti. Qualcuno, allusivo, gli ha gridato «Socialista». Lanese s'è girato stizzito. Poi però ha evitato qualsiasi risposta salendo sull'auto e chiudendo una delle domeniche più nere della sua carriera. Non resta che sperare in giornate migliori tra due mesi, allorché il 42enne assicuratore siciliano dovrà vedersela con le partite dei campionati del mondo.

La Roubaix
a Planckaert

Volata
brivido
Fondriest
non imita
Argentin
e Bugno
Crolla
sul pavé

A PAG 24

Basket
a meno uno

La Philips
perde
un'altra
occasione
verso i
play-off
Pesaro ko
a Cantù

A PAG 25

AGENDA PER 7 GIORNI

MERCOLEDÌ 11
● Calcio A Zagabria Jugoslavia-Italia semifinale d'andata europeo under 21 A Salisburgo Austria-Ungheria (amichevole)
● Ciclismo Fraccia Vallone

GIOVEDÌ 12
● Rally del Safari prova di campionato del mondo (fino al 16)
● Pallavolo Play-off maschili quarti di finale

VENERDÌ 13
● Calcio Milan-Sampdoria, anticipo serie A

DOMENICA 15
● Ciclismo Liegi-Bastogne-Liegi

Cesare Maldini